

L'eco del "Sapèl Nè"

Mensile di informazione della comunità di Piario



Val di Funes: *Le Odle*

In questo numero:

- Un debito ambientale insolvibile?
- È qui la festa?
- Lettera ai preti... conclusione.
- Il Comune informa.
- Bar Oratorio news.
- Inizia la scuola.
- ASD Piario notizie.
- Amici dell'Oncologia.
- Le entrate dei deputati.
- Oltre la dimenticanza...
- La posta.
- Dall'album dei ricordi.
- Periscopio.
- Kultur quiz n.269
- Nuovo calendario raccolta rifiuti.

UN DEBITO AMBIENTALE INSOLVIBILE?

“Di debiti non si muore” sancisce un detto popolare, tuttavia prendere coscienza di avere un debito, in questo caso con l’ambiente nel quale viviamo, ritengo sia doveroso poiché: *“il debito che ogni generazione deve al passato, dovrà pagarlo al futuro”*.

Tre date mi hanno suggerito questo spunto, in ordine: il 15 maggio, giorno nel quale l’Italia ha raggiunto il proprio Overshoot Day 2023, il 2 agosto data nel quale la terra intera ha raggiunto il proprio Overshoot Day 2023 e il 1° settembre 2023 data proclamata da Papa Francesco come Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato.

Ogni anno, dal 1987, il Global Footprint Network (l’organizzazione internazionale, con sedi negli Stati Uniti, in Belgio e in Svizzera, impegnata nella promozione di stili di vita sostenibili) calcola l’Earth Overshoot Day, il giorno del sovrasfruttamento mondiale e dei singoli Paesi.

In questo modo determina il giorno dell’anno da cui l’umanità e i vari Stati entrano in deficit ecologico, perché la domanda di risorse naturali e la capacità di assorbimento delle emissioni rilasciate in atmosfera superano quanto gli ecosistemi sono in grado di sostenere in un anno. **L’Earth Overshoot Day è il giorno in cui l’umanità esaurisce le risorse naturali che il pianeta è in grado di offrire nell’arco di un anno.** Questo vuol dire che il 2 agosto di quest’anno, l’umanità tutta, inizia ad andare a debito con la natura.

A ricordarlo è il Wwf, sottolineando che l’Italia è fra i paesi con il più alto debito ecologico.

L’Earth Overshoot Day globale è annunciato, di norma, il 5 giugno, nell’occasione della Giornata mondiale dell’Ambiente. I dati elaborati offrono indicazioni significative. L’umanità intacca il capitale naturale, accumulando un enorme debito ambientale, ormai dal 1971, quando il livello rinnovabile di consumo di risorse fu oltrepassato per la prima volta. Da quell’anno la tendenza è sempre stata negativa e, soprattutto, ha continuato a peggiorare e ad arrivare in anticipo. L’umanità, con i suoi oltre 8 miliardi di abitanti, consuma in quantità eccessive, oltre le capacità di rigenerazione (e riassorbimento) naturali del pianeta. Nel 1973 l’Overshoot day cadeva il 3 dicembre: sforavamo di pochi giorni il nostro budget annuale. Nel 2003, il 12 settembre, nel 2013 il 3 agosto. La data è sempre andata anticipando e il nostro debito ecologico è cresciuto. Il deficit dei Paesi ricchi è colmato importando risorse a basso costo dal terzo mondo, costretto alla povertà ecologica, con gravi conseguenze per il 72 % della popolazione mondiale.

Se ogni Paese dovesse cavarsela solo con le risorse prodot-

te all’interno dei propri confini, agli italiani servirebbero più di 5 Italie (5,3 per l’esattezza). In questa classifica l’Italia è seconda solo al Giappone e supera la Svizzera, terza, mentre Cina e Regno Unito sono appaiate al quarto posto. Nella classifica del consumo complessivo di risorse, interne ed esterne, gli Stati Uniti sono al primo posto: non basterebbero 5 terre se tutto il mondo seguisse i loro consumi. Mentre è stato calcolato che gli italiani, per rendere sostenibile il proprio impatto sull’ambiente, dovrebbero ridurre i consumi di almeno il 50 %.

Per spostare in avanti la data che segna la fine delle risorse annuali a disposizione, secondo il giudizio del Global Footprint Network, è necessario trovare soluzioni sostenibili in tutti i settori: alimentazione, edilizia, infrastrutture, trasporti, beni di consumo, servizi. Se prorogassimo la data del sovrasfruttamento di cinque giorni ogni anno, l’umanità tornerebbe ad essere in armonia con il pianeta già prima del 2050. Per esempio, la sostituzione del 50 % di consumo di carne con una dieta vegetariana contribuirebbe a spostare la data di 15 giorni. La riduzione delle emissioni di anidride carbonica della metà posticiperebbe la data di ben 93 giorni.

Lo spensierato consumismo, cioè l’idea che l’obiettivo dell’economia debba essere una crescita senza limiti, sta portando a un collasso planetario che, in breve tempo, se non si decide di cambiare direzione, può diventare irrimediabile. Gli esperti insistono sull’importanza di razionalizzare il modo di produzione e di consumo degli alimenti, di salvaguardare la natura, il suolo, le foreste, l’acqua, l’aria. Per raggiungere basse emissioni di carbonio, l’economia circolare è uno strumento importante, perché frena il depauperamento delle risorse. I governi devono agire rapidamente per non mettere a rischio la biodiversità e la vita umana.

L’unica specie che non rispetta le regole ecologiche del pianeta è proprio l’uomo, che da tempo consuma in modo smodato, deteriorando le risorse naturali a tal punto che, ogni anno, il budget annuale disponibile si esaurisce sempre più in anticipo. Quest’anno l’Italia ha esaurito già dal 15 maggio le proprie ri-

L’eco del “Sapèl Né”

Fondato da Gianni Micheletti

Pubblicazione mensile

Anno 28/23- n. 331/266

Settembre 2023

Direttore Responsabile:

Giuliano Todeschini

Hanno collaborato a questo numero:

Don Giovanni Battista

L’Amm.ne Comunale, L’Oratorio,

L’ASD Piario, Marcello Baronchelli,

Silvia Bonanno

Corrispondenza:

L’eco del “Sapèl Né”

presso Giuliano Todeschini

Via Bologna 3 - 24020 Piario (BG)

e-mail: ecosapelne@tiscali.it

Registrazione

Tribunale di BG n. 33 del 6.7.2001

già n. 8 del 4.3.1996

Versione digitale

sul sito del Comune di Piario

www.comune.piario.bg.it

sorse e nei mesi successivi stiamo vivendo con il conto in rosso, indebitandoci con la natura. La fine anticipata delle risorse può innescare una serie di fenomeni, il primo dei quali è il cambiamento del clima a causa dell'ulteriore accumulo di anidride carbonica per la deforestazione e l'aumento dell'erosione del suolo. Un futuro sostenibile è an-

cora possibile se saranno sempre più utilizzate le tecnologie economicamente ed ecologicamente vantaggiose già disponibili, a partire dalle fonti energetiche rinnovabili. Un'economia efficiente, senza un ambiente sano, non è possibile, dipende anche da ognuno di noi.

Giuliano Todeschini

Nei giorni dal 13 al 16 agosto 2023 si è rimessa in moto la potente macchina organizzativa delle feste patronali in onore di San Rocco. Un santo particolare, perché esula dalla sfera dei santi religiosi o consacrati che hanno manifestato eroicità nell'esporsi al martirio attraverso gesti rimasti a perenne memoria nella mente di coloro che li hanno visti e conosciuti, od anche per la loro potente intercessione spesso evidenziata dai numerosi ex voto che solitamente coprono ogni pezzo di mura della cappella ove la reliquia del santo è riposta.

Per san Rocco niente di tutto questo: Lui semplicemente è stato un giovane laico, pellegrino e taumaturgo francese, venerato come santo dalla Chiesa cattolica e patrono di numerose città e paesi. Durante i giorni di festa ho voluto sottolineare l'importanza della relazione con questo nostro amico santo ed intercessore, aprendo la chiesa anche nei momenti prettamente ludici, esponendo l'Eucaristia, che anche per san Rocco è stato la fonte ed il culmine del suo essere cristiano. In effetti qualche famiglia ha messo il naso dentro la chiesa rimessa "a nuovo" (ma ne serve ancora di lavoro!!!), attraverso il lavoro di pulizia dei volontari che han tolto la polvere, dai banchi, dai muri, dagli altari e dal soffitto. Hanno abbellito persino l'esterno con il taglio dell'erba alta e la pulizia del sentiero. E' stato bello rivedere ripetuti i gesti della tua infanzia, quando mamma e papà, portandoti in chiesa per tenerti buono, ti facevano accendere la candela alla madonna o a qualche altro Santo. Inizia così un percorso di fede che poi ti porta a scelte da adulto nei confronti della tua relazione con Dio ed i nostri fratelli Santi. San Rocco è stato il santo più invocato, dal Medioevo in poi, come protettore dal terribile flagello della peste, e la sua popolarità ha ripreso vigore dagli ultimi eventi catastrofici causati dal COVID-19.

Il suo patronato si è poi progressivamente esteso al mondo contadino, agli animali, alle grandi catastrofi come i

E' QUI LA FESTA?



terremoti, alle epidemie e alle malattie gravissime; in senso più moderno, è un grande esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, nel segno del volontariato. In chiesa ci sono diversi segni di questa devozione popolare a San Rocco nei dipinti e nei cuori argentati che sono gli ex voto di chi ha invocato il santo per un aiuto nel momento del bisogno e di pericolo. Tante poi sono state le persone che mi han chiesto informazioni, non tanto sulla chiesa (si è persino organizzato un tour per conoscerne le origini) ma riguardo al Santo, perché giovane e di bell'aspetto. Ho procurato allora le immagini con la preghiera e l'ho fatta recitare ai bambini ed ai genitori. Abbiamo celebrato insieme l'Eucaristia ovvero fatto comunione tra di noi e con coloro che erano a casa e prestavano orecchio alla campanella che suonava per la messa. Durante la breve processione, la banda di Parre ci ha accompagnato per tutto il tragitto così quando siamo arrivati davanti alla spianata dove si vede tutta Piario ho recitato sottovoce la seguente preghiera a san Rocco:

O inclito Eroe della Chiesa, o glorioso Apostolo della Carità, o nostro potente Protettore S.Rocco, accendi sempre più nella mente dei tuoi figli la fede in Cristo! Infondi nella nostra anima la tua grande carità affinché bruci sempre più viva in noi la fiamma dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Sotto lo scudo della tua protezione mettiamo noi stessi, le nostre famiglie, i nostri cari, tutte le nostre cose! Difendici dai pericoli spirituali e temporali! Soccorrici in tutti i nostri bisogni! Salvaci da ogni calamità! Liberaci dal male! Alza la tua mano potente e benedici le nostre case, le nostre campagne, il nostro lavoro! Asciuga le lacrime dei nostri occhi, confortaci e assistici! Ottienici dal Signore la misericordia, la Provvidenza e la pace vera nelle famiglie, fra le nazioni, nella Patria nostra. Sii sempre per noi il Padre e il maestro, insegnaci le vie del santo timore di Dio! Sii sempre al nostro fianco per tutta la nostra vita! Vieni a raccogliere il nostro spirito nell'ora della nostra morte per indurci nella Patria beata del Paradiso. Amen.

Don Gianbattista

(continua dall'articolo del mese precedente - conclusione)



LETTERA AI PRETI CONTENTI DI ESSERE PRETI

ario così come ce la riferisce il Vangelo di Matteo al cap.16, vv13-20, meglio nota come la professione di fede dell'apostolo Pietro. Sì, perché per dire chi è per me il prete devo innanzitutto confrontarmi con Colui che mi ha chiamato a tale ministero. Pietro, allora come oggi, ci toglie dall'imbarazzo di dare una risposta "da manuale" che poi deve necessariamente essere declinata nella vita concreta. Già per dirvi chi sono io devo tirare in ballo il Signore Gesù e guardare dentro di me alle occasioni che gli offro per ascoltare la sua parola e per vivere la sua carità, verso Dio ed i fratelli. Insomma prima di prendermi cura della fede altrui devo cercare di non lasciare affievolire la mia, gridando a Lui: "Signore Salvami!" quando vedi che affondi nell'incapacità di ascoltare la Sua parola ma anche quella che i fratelli ti rivolgono. Gridare a Lui quando la presunzione di saper già come va nella vita non lascia più posto all'azione sorprendente dello Spirito Santo nella tua vita come in quella degli altri. Gridare a Lui quando la tentazione di scegliere la via più facile e breve si impone sulla scelta faticosa della via più giusta e vera. Sì carissimi, a volte occorre gridare verso Dio, non tanto per svegliarlo da un suo apparente torpore ma per destare la nostra coscienza assopita ed assuefatta da una continua convivenza e compromesso col peccato, del pensare che "fan tutti così" e dunque del nostro omologarci verso il male che non verso il bene. Ho trovato interessante una riflessione su "L'esercizio del ministero nel nostro tempo" di padre Timothy Radcliffe o.p., tenuta nel corso della "tre giorni del clero" della diocesi di Bologna che ci aiuterà anche in futuro a declinare la lettera circolare del nostro vescovo Francesco per il nuovo cammino pastorale 2023/2024 dal titolo "Servire la vita, servirla insieme".

Non è facile essere preti

Questo è un momento difficile per essere prete. Il popolo di Dio è profondamente scandalizzato dalla crisi degli abusi sessuali. Molti giovani sentono che la Chiesa è fuori dal mondo, che è contro le donne e gli omosessuali. Sentono che non abbiamo idea della loro vita. Potremmo sembrare irrilevanti, come una macchina da scrivere

Sono immensamente grato, rientrando dalle vacanze, di aver dovuto fare i conti con la Parola di Dio di questa XXI domenica del tempo ordi-

nell'era dei *laptop*. E tanti giovani stanno lasciando la Chiesa. Hanno rinunciato a lei.

C'è una storia, nel vangelo, che parla di una situazione del genere, che è la nostra storia. Due discepoli disillusi sono in viaggio per Emmaus subito dopo Pasqua. Avevano sperato che Gesù sarebbe stato quello venuto a redimere Israele, ma ha fallito. C'erano resoconti di alcune donne che dicevano che Gesù era risorto dai morti, ma gli apostoli li avevano liquidati come "racconti futili" (Lc 24,11). Erano solo donne! Hanno quindi perso la fede e la speranza. Lasciano la comunità dei discepoli a Gerusalemme e tornano a casa. Si sono arresi. Sono proprio come molte persone oggi. Come possiamo raggiungerli? Come fa Gesù a farlo?

Di cosa stai parlando? I due discepoli stanno cercando di dare un senso al fallimento delle loro speranze quando incontrano questo sconosciuto. Gesù non dice che hanno torto e che è risorto. Non dice loro che devono credere. Chiede loro: «Di cosa state parlando?» (cf. Lc 24,17). Inizia da loro. Sono invitati a esprimere la loro perplessità e la loro delusione, la loro rabbia. Non parla finché non ha ascoltato. Quindi la nostra predicazione inizia ascoltando ciò che le persone portano nel loro cuore, il che è esattamente quello che non sto facendo oggi!

E le loro prime parole a lui sono: «Sei l'unico straniero a Gerusalemme che non sa quali sono le cose che sono accadute qui in questi giorni» (Lc 24,18). Sono proprio come tanti giovani italiani e inglesi: «Voi sacerdoti e religiosi non avete idea di cosa stiamo passando». Molti cattolici disillusi pensano che non abbiamo idea delle loro lotte, o di cosa significhi essere una giovane donna con un bambino indesiderato in arrivo, o essere gay e soli e sentirsi rifiutati dalla Chiesa.

[...] Allora come ci apriamo noi sacerdoti ai loro mondi, con il loro dolore e la loro gioia, i loro sogni e le loro paure?

Mentre si avvicinavano al villaggio verso il quale stavano andando... Notate che stanno andando nella direzione sbagliata, scappando dalla comunità degli apostoli a Gerusalemme. Gesù non blocca il loro cammino, né dice loro di tornare indietro. Lo faranno liberamente quando i tempi saranno maturi. Piuttosto, cammina con loro. Il ministero più doloroso di un sacerdote è camminare con le persone quando si allontanano dalla Chiesa e rifiutano i suoi insegnamenti. Santa Teresa di Lisieux diceva che la sua vocazione era quella di sedersi a tavola con i miscredenti e di bere dal loro calice amaro. Papa Francesco ha detto che la Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e «ad andare alle periferie, non solo geograficamente, ma anche alle periferie esistenziali: il mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, dell'ignoranza e dell'indifferenza alla religione, delle correnti intellettuali e di ogni miseria».

L'arte della conversazione

Gesù era un uomo di conversazione, soprattutto con le persone difficili! Lui, lo sconosciuto (non conosciuto bene, fino in fondo) si unisce ai discepoli sfiduciati (ai cristiani della soglia) in una conversazione. Pensate a quella straordinaria conversazione con la donna samaritana al pozzo. Non doveva proprio esserci! Lei gli risponde: «Come mai tu, ebreo, chiedi da bere a me, una donna di Samaria?» (cf. Gv 4,9) Quindi la prima domanda che vorrei porre ai sacerdoti è questa: con chi dovremo parlare mentre camminano per strada? Chi è per noi la donna sola al pozzo? Chi sono le persone che fuggono dalla Chiesa con cui possiamo camminare?

Quindi Gesù espone le Scritture. «E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, interpretò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano» (Lc 24,27).

Non è che Gesù prima ascolti e poi predichi, probabilmente a lungo! Le Scritture sono il dialogo di Dio con l'umanità. In *Verbum Domini*, papa Benedetto XVI scrive: «La novità della rivelazione biblica consiste nel fatto che Dio si fa conoscere attraverso il dialogo che desidera avere con noi» (VD, 6).

Ogni omelia è un contributo al dialogo della comunità con Dio e tra di loro. Quindi la principale testimonianza della nostra fede, soprattutto come predicatori, è impegnarci in una conversazione. Qualcuno obietterà che prima di tutto dobbiamo proclamare la nostra fede, altrimenti cadremo

nel relativismo. Ma la conversazione è l'unico modo per annunciare Gesù, che è il dialogo della Parola di Dio con l'umanità. Qualsiasi altro modo rischia di cadere nell'ideologia. L'intero Vangelo di Giovanni è una conversazione dopo l'altra.

Quindi, al centro della vocazione del sacerdote c'è l'arte della conversazione. Dovrebbe essere qualcuno a cui piace parlare con altre persone, soprattutto se non sono d'accordo con lui. Ha bisogno di fiducia per parlare e di umiltà per ascoltare. Questo è particolarmente difficile nella nostra società che sta perdendo l'arte di interagire con persone che pensano in modo diverso.

Gli algoritmi di Google e Facebook ci guidano verso persone che la pensano come noi. La società occidentale sta diventando tribalizzata. Viviamo in camere con l'eco di persone che la pensano allo stesso modo. Le migliori conversazioni abbracciano e si dilettono invece della differenza.

Vivere in più luoghi

La storia del viaggio verso Emmaus abbraccia un'interessante differenza. Gesù è in due posti contemporaneamente. È a Gerusalemme, il luogo della risurrezione. Là si mostrerà agli apostoli e condividerà con loro un pasto. È al centro della comunità apostolica. Ma è anche con i discepoli che sono delusi e che scappano verso Emmaus. Gesù è sia al centro che al margine.

Anche noi dobbiamo vivere in entrambi i luoghi. La Chiesa è la nostra casa. Eppure siamo anche persone che stanno alle periferie, nelle parole di papa Francesco. Ci identifichiamo con chi si interroga e con i dubbiosi. Facciamo nostre le loro domande. Dobbiamo essere a Gerusalemme e sulla strada per Emmaus.

I sacerdoti sono, pertanto, chiamati a vivere nella tensione tra le convinzioni della Chiesa e le questioni del mondo.

Nessuno di noi riuscirà a trovare l'equilibrio perfettamente corretto. Alcuni di noi saranno più naturalmente persone dell'istituzione della Chiesa e avranno un'adesione istintiva al magistero. Altri trovano il loro ministero nelle periferie, identificandosi con le persone ai margini, gli estranei. Alcuni sono Pietro, la roccia, altri sono Tommaso, il dubbioso.

Essere ospiti

Alcuni di noi saranno per temperamento più conservatori e altri progressisti. Ciascuno deve però valorizzare la vocazione dell'altro. Non ci deve essere rivalità. Alcuni sono cuori e stomaci del corpo di

Cristo, che mantengono vivo l'intero organismo. Altre sono mani che si protendono ed esplorano il mondo esterno, testando i confini, la pelle del corpo. Tutti sono necessari e nessuno deve essere disprezzato. Noi abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Non siamo mai preti solitari, ciascuno con la sua vocazione privata. Insieme come presbiterio, ciascuno con il suo diverso ruolo, facilitiamo il complesso dialogo tra la Chiesa e la Parola, il Vangelo e la realtà secolare, Gerusalemme ed Emmaus.

Veniamo ora alla grande ironia di questa storia, così tipica dei vangeli. Dicono a Gesù: «Resta con noi, perché è sera e la giornata è trascorsa» (cf. Lc 24,29). Queste persone irrequiete, scappando dalla Chiesa, invitano il Signore del Sabato a riposare con loro. Offrono a Dio un pasto e un letto per la notte. È invitato a sdraiarsi con loro a tavola, per stare tranquillo. Predichiamo accettando l'ospitalità. Quando Gesù manda i discepoli a predicare, dice che non dovrebbero portare nulla con loro, «e



in qualunque casa entriate, rimaneteci e di là poi partite» (cf. Lc 9,4). Gesù sta alla porta e bussava, e a chi gli apre la porta e lo lascia entrare, promette di rimanere con loro (cf. Ap 3,20).

Quindi il nostro ministero sacerdotale include l'accettazione dell'ospitalità: il domenicano francese Marie-Dominique Chenu era il nonno del Concilio Vaticano II. Anche quando aveva ottant'anni, la maggior parte delle sere usciva per vedere amici, artisti o per ascoltare politici o leader sindacali. Questo grande predicatore ha imparato l'arte di essere ospite nelle case e nelle istituzioni di altre persone. Ha condiviso il loro cibo, le loro idee, i loro sogni, le loro speranze. A tarda notte lo incontravamo in refettorio per un'ultima birra e lui chiedeva: «Cosa hai imparato oggi? Al tavolo di chi ti sei seduto?».

Quindi dobbiamo avere il coraggio di accettare l'invito a riposare con i giovani, o artisti o lavoratori o industriali. Solo per godersi la loro compagnia, per provare piacere a stare con loro.

«Resta con noi, perché è sera e la giornata è lontana» (cf. Lc 24,29). Se vogliamo che siano a casa nella Chiesa, dovremmo essere a casa con loro.

Qui arriviamo al grande culmine: «quando era sdraiato con loro, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e cominciò a darlo loro. Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero, ed egli scomparve dalla loro vista» (cf. Lc 24,30-31).

Il gesto della speranza

Questo è il gesto che ha fatto Gesù durante l'Ultima Cena, il tempo della disperazione più totale. La notte prima di morire, ha compiuto un gesto di speranza. Giuda lo aveva tradito, Pietro lo avrebbe presto rinnegato e la maggior parte dei discepoli sarebbe scappata. Quando tutto ciò che sembrava accadere erano torture, umiliazioni e morte, ha dato un segno di speranza, che ripetiamo ogni giorno.

Ho cominciato a capirlo solo un po' quando ho visitato il Ruanda per la prima volta nel 1993: siamo passati attraverso un paese che era pieno di soldati dell'esercito e dei ribelli in conflitto. Il momento peggiore è stato visitare un ospedale pieno di bambini che avevano perso gli arti nei combattimenti o a causa delle mine. Un bambino piccolo aveva perso entrambe le gambe, un braccio e un occhio. Suo padre si sedette vicino al letto e pianse. Anch'io sono uscito nella boscaglia a piangere.

Quando siamo arrivati dalle suore domenicane, sapevo che avrei dovuto dire qualcosa. Ma cosa potevo dire di fronte a tutta questa sofferenza? Ero senza parole. E poi mi sono ricordato che c'era qualcosa che potevo fare. Potrei rievocare quel gesto di Gesù la notte prima di morire, quando prese il pane, lo benedisse e lo spezzò, dicendo: «Questo è il mio corpo» (Lc 22,19). Questo

esprime una speranza oltre le parole. Questa è la speranza che i discepoli scoprono quella notte ad Emmaus e così possono tornare a casa. Furono liberati dalla piccola speranza di una vittoria militare sui romani nella vasta speranza di una vittoria sulla morte.

Se andiamo nei luoghi della miseria, ci chiederemo cosa dobbiamo dare. Ma lì ci sarà dato. Gesù dice ai discepoli: «E quando vi mettono alla prova e vi ingannano, non siate ansiosi in anticipo di quello che dovete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato, poiché non siete voi che parlate ma lo Spirito Santo» (Mc 13,11). Se andiamo dai giovani che hanno la disperazione di un futuro, o dai malati e dai moribondi, ci sentiremo un pesce fuori dall'acqua. Ci sentiremo poveri. Ma poi il Signore ci darà la parola che è necessaria. E potremmo anche non sapere di averlo ricevuto e dato.

Questione di volto

Hanno riconosciuto la sua faccia! Questi discepoli erano rimasti delusi perché Gesù non aveva riscattato Israele e non aveva rovesciato i romani. Non avevano riconosciuto che lui era la loro speranza più profonda. Per secoli Israele aveva cantato: «Risplenda il tuo volto su di noi e saremo salvati» (Sal 80,19). In Gesù si rivela il volto di Dio che sorride loro, ma fino ad ora non l'avevano visto. Il nostro ruolo di sacerdoti non è principalmente quello di rivelare e scoprire il volto del Signore. Dobbiamo essere quel volto e vedere quel volto in coloro ai quali ci rivolgiamo. Ogni essere umano, fatto a immagine e somiglianza di Dio, ci offre uno scorcio di quel volto che desideriamo.

Nel momento in cui il Signore viene visto, scompare. Anche noi sacerdoti dobbiamo sparire perché non siamo Gesù. Dobbiamo toglierci di mezzo in modo che le persone possano venire da lui. La grande tentazione per i sacerdoti è quella di mettersi al centro e rendersi indispensabili. «Caro padre Timothy, come ce la faremmo senza di lui?» È facile diventare *guru*, con i nostri *fan club*, i nostri ammiratori.

Ma se siamo messaggeri del Vangelo, anche noi dobbiamo scomparire come Giovanni Battista: «Deve crescere ma io devo diminuire» (cf. Gv 3,30). Se suona un bravo musicista, restiamo sbalorditi dalla sua abilità. Ma se è un grande musicista, allora scompare, perché siamo presi dalla musica.

Quindi i discepoli dicono: «Il nostro cuore non ardeva dentro di noi mentre ci parlava per la strada, mentre ci apriva le Scritture?» (Lc 24,32). Il cuore delle persone arde dentro di loro quando predichiamo e interpretiamo le Scritture? Come possiamo predicare in modo che le persone siano piene di gioia?

La fuga dei discepoli da Gerusalemme è un'espressione di disperazione. Il cuore della disperazione è che tutto ciò che si soffre è privo di significato. Quando sant'O-

scar Romero ha visitato la scena di una strage da parte dell'esercito, si è imbattuto nel corpo di un ragazzino disteso in un fosso: «Era solo un ragazzino, in fondo al fosso, a faccia in su. Potevi vedere i fori dei proiettili, i lividi lasciati dai colpi, il sangue secco. I suoi occhi erano aperti, come se chiedesse il motivo della sua morte e non capisse».

Forse il cuore delle persone brucerà dentro di loro se osiamo abbracciare le sofferenze delle persone, i loro momenti di disperazione. Non sapremo spiegare perché soffrono. Nessuna teoria risolverà il problema della sofferenza. Ma possiamo abbracciarli nella storia di quell'uomo le cui sofferenze erano necessarie perché potesse entrare nella sua gloria. In lui troviamo la promessa di significato a tutto ciò che viviamo. Se le persone intravedono il volto di Dio, inizieranno a capire.

San Paolo dice: «Adesso conosco in parte; allora capirò anche come sono stato conosciuto» (1 Cor 13,12). La nostra predicazione può far ardere il cuore delle persone se riconosciamo la loro sofferenza, il loro dolore e lo abbracciamo nella storia di questo sconosciuto che cammina con noi ora, ovunque andiamo.

Quindi, gran parte del sacerdozio è la pratica delle abilità umane ordinarie. In Gesù, Dio si è fatto uomo e anche noi siamo invitati a diventare umani! Prima c'è l'arte della conversazione. Se ascoltiamo profondamente, aprendo la nostra mente e il nostro cuore ad altri che sono lontani dalla Chiesa, possono ascoltarci.

Se impariamo a leggere i volti, in tutta la loro complessità umana, vedremo il volto di Dio cento volte al giorno. Se osiamo uscire dal nostro profondo, così da sentirci senza parole, lo Spirito Santo ci darà cosa dire, anche se non lo sappiamo mai. E le nostre omelie a volte possono persino infiammare il cuore delle persone.

Tu ci sei necessario o Cristo

Paolo VI, Lettera pastorale alla Diocesi di Milano, 1955

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

Don Gianbattista

INFORMAZIONI PARROCCHIALI



CALENDARIO PASTORALE PER IL MESE DI SETTEMBRE 2023

- A partire dal mese di Settembre la messa del giovedì ritorna ad essere celebrata in parrocchia alle ore 17,00 ed il santo rosario verrà recitato alle ore 16,30.
- Ogni mercoledì alle ore 16,00 esposizione della SS. Eucaristia prima della messa delle 17,00.
- Continua anche per il mese di Settembre la possibilità della Benedizione delle famiglie contattando direttamente il parroco al 348/0151832-

RIPRESA CAMMINO INIZIAZIONE CRISTIANA ANNO PASTORALE 2023/24

Le iscrizioni a catechismo si raccolgono in Oratorio da lunedì 25 a sabato 30 settembre, dalle ore 15,30 alle 18,00 e come sempre si chiede ai genitori la disponibilità ad offrire un'ora di tempo per la pulizia degli ambienti di catechesi ed un contributo di partecipazione alle spese gestionali di € 20,00 (comprensivo di tutto il materiale cartaceo e di cancelleria che ci servirà).

Il catechismo inizia con lunedì 09/10.

OFFERTE ALLA CHIESA PARROCCHIALE - Agosto 2023

Lotteria e pesca beneficenza S.Rocco.....	1600 €
Contributo da Le Fate.....	120 €
N.1 Offerte x Restauri Chiesa.....	30 €
NN. Offre.....	200 €

TOTALE	1950 €



Il Comune informa

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Il proverbio recita “non si smette mai di imparare”, per questo ANTEAS, associazione impegnata nella solidarietà civile, culturale e sociale, in collaborazione con i comuni aderenti organizza l’università della terza età, una possibilità per anziani e pensionati di partecipare ad incontri con docenti ed esperti di vari settori per imparare e scoprire cose nuove. Il Comune di Piario ha ritenuto importante dare ai propri cittadini la possibilità di partecipare a questi incontri in quanto sostiene da sempre la cultura e l’istruzione, non solo nei confronti di bambini e ragazzi ma per tutti coloro che sono volenterosi di non smettere di imparare. Quest’anno gli incontri avranno luogo a Valbondione, presso la sala polifunzionale del centro sportivo situato in Via Merelli. È possibile iscriversi presso gli uffici del Comune, il costo è di 35€, comprensivo di tessera ANTEAS e assicurazione. Nel prezzo è compreso anche il pullmino che permette anche a chi non avesse la possibilità di spostarsi in autonomia di partecipare agli incontri. L’amministrazione si

augura che questa iniziativa risulti interessante per i cittadini della terza età e che decidano di prendervi parte nel maggior numero possibile.

CALENDARIO RIFIUTI

Con l’apertura della piazzola ecologica di Sant’Alberto, ora in grado di ritirare anche rifiuti come vernici, olii e apparecchiature RAEE, il calendario della raccolta rifiuti è stato modificato, è **possibile consultarlo su questo numero del Sapel Ne alle pag.16 e 17 o scaricandolo dal sito del comune**. L’Amministrazione si raccomanda di rispettare la raccolta differenziata e il corretto smaltimento di ogni tipo di rifiuto, prestando attenzione anche al tipo di sacco richiesto.

CENTRO SPORTIVO: CI SONO NOVITÀ.

Come molti di voi sapranno, nei mesi scorsi è stato emesso il bando per la gestione del centro sportivo che, purtroppo, è andato deserto. In queste settimane l’Amministrazione Comunale di Piario non è rimasta in attesa di sviluppi e si è attivata per trovare una soluzione.

Proprio nei giorni immediatamente precedenti all’uscita del numero di settembre di questo giornale, sono sopraggiunte delle novità che fanno ben sperare per un’apertura entro breve tempo del centro.

Gli uffici stanno procedendo speditamente al completamento delle procedure burocratiche per l’assegnazione della gestione. Sarà cura dell’Amministrazione Comunale di avvisare tutti gli utenti attraverso i propri canali di comunicazione e tramite L’Eco del Sapèl Né.

AVVISO IMPORTANTE VIABILITÀ

La Provincia di Bergamo ha emesso tre ordinanze per la regolazione del traffico sulle S.P. n. 51 “Villa d’Ogna” e S.P. n. 50 “Clusone” per interventi di riqualificazione della rete viaria.

Tali ordinanze prevedono l’istituzione di senso unico alternato, regolato da impianto semaforico in comune di Piario dalla progr.va km 3+200 alla progr.va km 3+240 a partire dal 28/08/2023 al 28/09/2023 e la chiusura al transito dalla progr.va km 3+480 alla progr.va km 3+715 in Comune di Villa d’Ogna dal giorno 04/09/2023 al giorno 30/11/2023; nello stesso periodo si prevede la messa in funzione di impianto semaforico sulla S.P. 50, in territorio di Clusone, alla progr.va km 35+430.

In buona sostanza, **dal 4 settembre al 30 novembre la strada da/per Villa d’Ogna sarà chiusa al traffico**, che sarà deviato sulla S.P. 50 (via Senda), sulle strade comunali via Bergamo, via Mazzoletti, via Genova.

L’Amministrazione Comunale

I CARE
 Università Anteas di Bergamo
 Sezione Valbondione

Settembre - Novembre 2023

STORIE

DI DONNE E UOMINI, TRA CULTURA LOCALE E PROSPETTIVE GENERALI

<p>MARTEDÌ 19 SETTEMBRE LA VALLE DELLA SPERANZA Maria Teresa Brois (Medievista)</p> <p>MARTEDÌ 26 SETTEMBRE LA VITA E LE OPERE DI DON LORENZO MILANI Aurelio Bertocchi (Docente di Scuola Secondaria Superiore)</p> <p>MARTEDÌ 3 OTTOBRE L'ACQUA MATRICE DELLA VALLE SERIANA TRA CRISI IDRICHE E NUOVE OPPORTUNITÀ Renato Ferlinghetti (Università degli Studi di Bergamo)</p> <p>MARTEDÌ 10 OTTOBRE UNA PROTAGONISTA DELLA MUSICA CLASSICA: MARIA CALLAS Maria Zilocchi (Musicista)</p>	<p>MARTEDÌ 17 OTTOBRE VIAGGIO AL CENTRO DEL MONDO SOTTO LA CROSTA TERRESTRE Davide Dal Prato (Parco Astronomico "La Torre del Sole" di Brembate di Sopra - Bergamo)</p> <p>MARTEDÌ 24 OTTOBRE GLOSSARIO BERGAMASCO MEDIOEVALE Federica Guerini (Università degli Studi di Bergamo)</p> <p>MARTEDÌ 31 OTTOBRE LA PITTURA TRA BERGAMO E BRESCIA NEL RINASCIMENTO Riccardo Panigada (Docente di Storia dell'Arte)</p> <p>MARTEDÌ 7 NOVEMBRE VISITA GUIDATA AL MUSEO DEGLI ANTICHI MESTIERI A VALBONDIONE</p> <p>MARTEDÌ 14 NOVEMBRE INCONTRO CON L'AUTORE: EUGENIO PIFFARI</p>
--	---

Gli incontri si terranno presso la Sala Polifunzionale presso il Centro Sportivo in Via Merelli, Valbondione - dalle 15 alle 17

ASD PIARIO NOTIZIE

Il mese di agosto ci ha visti per lo più dedicati alla sagra di San Rocco, dove anche quest'anno si è registrata un'edizione da record, favorita dal bel tempo e da un clima particolarmente caldo. Una menzione particolare, oltre ai fuochi del 15 e il programma religioso, va fatta alla serata del 13 dove abbiamo avuto l'onore di ospitare sulla piazza di San Rocco il famoso pianista Andrea Tonoli che ha fatto da sottofondo alle coreografie di Carla e delle sue allieve di Aerials Skills; veramente una serata speciale nella cornice di San Rocco. Ringraziamo il gruppo Fil de Fer che ha allestito la pesca di beneficenza nei locali della casa del custode, il gruppo Apiarium che ha organizzato la visita guidata alla chiesa e l'amministrazione comunale che ha permesso lo svolgimento della festa. Un ringraziamento a tutti i volontari: quelli in prima linea nei 3 giorni, quelli dietro le quinte per montare e smontare (cucine, palco, tendoni, addobbi fuori dalla chiesa), chi ha prestato i furgoni per portare sul posto l'occorrente, e chiunque abbia contribuito alla buona riuscita della festa. appuntamento all'anno prossimo con la 55esima edizione.

Il prossimo appuntamento sarà il **9 settembre con la prima edizione della Sapel né Up&Down**, gara di corsa a staffetta in

memoria del compianto Mario Visini. Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni sul sito Pico Sport.it. La sera si terrà poi l'**Oktoberpier, festa in stile bavarese** sotto la tensostruttura con cucina, birra e musica dal vivo.

Il mese di settembre sarà anche quello della ripartenza dei vari campionati, con due squadre di pallavolo misto e una di calcio a 7, inoltre verrà riconfermato il corso di minivolley dopo il grande successo dell'anno scorso; ricordiamo a tutti i genitori interessati a quest'ultimo che si terrà una riunione per presentare la stagione **mercoledì 12 settembre alle 20.30 in oratorio**.

Presenteremo anche la collaborazione con l'osteopata Marta Pendezza per supportare i nostri atleti.

A risentirci al prossimo mese.

ASD PIARIO



AMICI DELL'ONCOLOGIA - PIARIO TRASPORTO MALATI ONCOLOGICI

Inizio attività 12/04/2011 con una macchina.

Anno 2023 Km percorsi 20.382 viaggi effettuati n.215 (al 31/07/2023)

Da dicembre 2013 attività con due macchine.

Totale Km percorsi 318.847 viaggi eff. n. 3.510

Anno 2011 Km percorsi 10.026 viaggi effettuati n.117
 Anno 2012 Km percorsi 23.581 viaggi effettuati n.266
 Anno 2013 Km percorsi 24.585 viaggi effettuati n.277
 Anno 2014 Km percorsi 33.997 viaggi effettuati n.407
 Anno 2015 Km percorsi 31.517 viaggi effettuati n.365
 Anno 2016 Km percorsi 35.687 viaggi effettuati n.385
 Anno 2017 Km percorsi 39.071 viaggi effettuati n.383
 Anno 2018 Km percorsi 29.554 viaggi effettuati n.338
 Anno 2019 Km percorsi 32.418 viaggi effettuati n.345
 Anno 2020 Covid
 Anno 2021 Km percorsi 7.453 viaggi effettuati n.81
 Anno 2022 Km percorsi 30.576 viaggi effettuati n.331

Anno 2023 (01/01/2023 - 31/12/23023) ipotesi Km percorsi 34.940 viaggi effettuati n.368

Per complessivi Km percorsi 333.405 viaggi effettuati n.3.663 (al 31/12/2023).

Il trasporto consiste nel portare gli ammalati nelle varie strutture ospedaliere provinciali per essere sottoposti a chemioterapia, radioterapia, visite ed esami di controllo. I Comuni interessati sono quelli della media e alta Valle Seriana.

Renato Bastioni

Associazione
AMICI DELL'ONCOLOGIA
 Organizzazione di Volontariato
 Via Mazzini, 88 presso Ospedale
 di Alzano Lombardo.

LE ENTRATE DEI DEPUTATI



Molti di voi, gentili lettori, avranno visto, o anche solo sentito, dell'onorevole Fassino che, sventolando il cedolino della indennità dei deputati, di 4.718 euro al mese, ha sostenuto che questo è un buon stipendio, ma non certo d'oro. E' curioso che consideri questa questione, tutto sommato privata, così importante, visto che in Parlamento dovrebbero essere discussi i problemi di noi tutti, almeno di quelli che paghiamo le tasse. Lui quanto meno ci ha messo la faccia. Avendo conosciuto un signore che in passato in parlamento c'è stato, anche se per una sola legislatura, mi sembrava che qualcosa non tornasse. Così ho spulciato un po' in internet e ho trovato alcuni dati interessanti. Li ho mostrati al signore di cui sopra che mi ha dato sostanziale conferma della loro veridicità e quindi vorrei parlarvene.

L'onorevole non ha mentito, ma non ha detto tutto. Intanto non tutti i mesi ci sono tutte le detrazioni, per cui l'indennità media annuale si avvicina ai 5.000 euro mensili. Va precisato inoltre che dal lordo, di 10.435, viene detratto un fondo di solidarietà, il nostro TFR, che, dopo una sola legislatura, 5 anni, ammonta a circa 43.000 euro. Provate a calcolare, o informatevi presso i CAF e vedrete che, dopo 35 o 40 anni di lavoro, non avrete una liquidazione di 300.000 o 350.000 euro. Viene anche prelevata una quota che va a costituire un'assicurazione sanitaria particolarmente buona (copre per esempio anche le spese dentistiche). Viene prelevata inoltre un'altra quota che andrà a costituire la pensione futura. Credo a 65 anni, un deputato che ha fatto solo un mandato, avrà una pensione, che si aggiunge a quella che percepirà per il suo normale lavoro, di circa 1.000 euro mensili. Tutto questo riguarda il cedolino paga, ma le entrate non finiscono qui: c'è la DIARIA, 3.737 euro. La diaria serve per permettere ad un parlamentare di vivere dignitosamente a Roma. E' notorio che le questioni importanti vengono affrontate e votate dal martedì pomeriggio al giovedì dopo pranzo. La maggioranza dei parlamentari rimane a Roma tre giorni e due notti: 3.737 euro al mese non vi sembrano eccessivi?

Poi abbiamo le SPESE DI ESERCIZI DEL MANDATO (pagare collaboratori, organizzare eventi ecc.) 3.690 euro al mese di cui devono essere regolarmente rendicontati solo la metà, l'altra metà, 1.845 euro, possono essere intascati senza rendere conto.

Poi abbiamo RIMBORSO FORFETTARIO PER SPESE ACCESSORIE DI VIAGGIO: 3.323 euro ogni tre mesi se si vive a meno di cento KM. di distanza da un aeroporto e 3.935 euro ogni tre mesi se si vive a più di cento KM. di distanza da un aeroporto. Sappiate però che ogni parlamentare è provvisto di una tessera che permette di prendere qualsiasi nave, aereo, treno, in Italia, gratuitamente, sempre, anche se vuole farsi un week end e anche in prima

classe. Oltre alla tessera per i viaggi gratis ci sono anche benefit diversi: 300 euro per gli occhiali, 5.000 a legislatura per acquisto di Personal computer, 100 euro al mese per spese telefoniche.

Ecco, io non credo di essere un disfattista, ma..... . Ora pare anche che si vogliano reintrodurre i famosi vitalizi che erano stati tolti dal governo gialloverde.

E' vero che anche Fassino dovrebbe essere all'opposizione, ma....Magari per questioni economiche private siamo in presenza di "convergenze parallele".

Fra bugie da campagna elettorale (vi ricordate il blocco degli sbarchi: pare che siamo a quota 100.000, a tutt'oggi, contro i 35.000 del corrispondente periodo dell'anno scorso). (O il taglio delle accise sulla benzina. Vi pare che il prezzo dei carburanti sia calato?). Annunci clamorosi da propaganda sulla guerra (l'economia russa crollerà). La Russia crescerà, secondo stime del Fondo monetario internazionale, nel 2024, del 1,2%: meno degli USA, 1,8%, ma più della media europea: 0,9%). A conferma che questa è una guerra NATO – Russia che porterà solo inflazione e aumento dei prezzi in Europa e avvantaggerà solo gli USA, portando innumerevoli lutti soprattutto fra i civili.

Per non parlare del ponte sullo stretto la cui realizzazione fu abbandonata a suo tempo per diversi motivi: zona sismica, spese di mantenimento elevate, poca utilità per i siciliani.

Insomma, a me pare che i nostri politici, detto elegantemente, ci stiano prendendo per i fondelli, in tutti i sensi e su tutti i fronti, sfornando slogan che hanno più il sapore di strategie di marketing che di proposte serie.

Che ci ascoltino poi è fantascienza: il 67% degli italiani era contrario all'invio di armi in Ucraina e loro hanno continuato a farlo togliendo fondi da altre spese.

Che Marx non avesse torto quando sosteneva che la politica è solo una gigantesca sovrastruttura dell'economia?E che quindi le scelte della classe politica siano dettate da esigenze di quelli che, quando ero giovane, si chiamavano borghesia e forse oggi alta finanza, multinazionali ecc...

Le nuove generazioni, visto che il sole dell'avvenire si è rivelato molto simile a quello del giorno prima, a mio modo di vedere, devono inserirsi nel mondo economico e cercare di portarvi ideali di uguaglianza e giustizia (fratellanza è un'utopia). Ecco perché il cristianesimo, anche fosse solo una favola irrealizzabile, è un bene che sia stata raccontata e sarebbe bene si realizzasse in questo mondo.

Va bene, dai, almeno proviamo ad andarci vicini!

Marcello Baronchelli

21 settembre
Giornata mondiale
Alzheimer



OLTRE LA DIMENTICANZA: ILLUMINARE IL PERCORSO NELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALZHEIMER

In una giornata estiva dalla calda brezza, la signora Maria intraprese la sua abituale passeggiata verso il negozio del paese per prendere il pane fresco. Mentre sorrideva alle persone lungo il cammino e ammirava i fiori colorati che adornavano la strada, non avrebbe mai immaginato che quella stessa strada, al ritorno a casa, le sarebbe sembrata improvvisamente sconosciuta. Le case che aveva visto per anni sembravano confondersi, e il timore si impossessò di lei. Si sentiva smarrita in un luogo che aveva sempre chiamato casa.

Gianni, un uomo scherzoso e gentile, si trovava in fila alla cassa del supermercato. Mentre apriva il portafoglio, un senso di confusione iniziò a farsi strada in lui, un sentimento mai sperimentato prima. Guardò i soldi nella sua mano, cercando di contarli, ma sembravano scivolare via come sabbia. Timidamente si rivolse alla signora dietro di lui: "Mi scusi," disse, "potrebbe aiutarmi a contare questi soldi? Ho un po' difficoltà a capire quali siano quelli giusti."

Una giovane donna, Anna, aveva sempre condiviso momenti preziosi con sua madre. In poche settimane, qualcosa cominciò a cambiare. Sua madre iniziò a dimenticare parole, a confondere nomi e a lottare con il ricordo confuso delle pastiglie, le aveva prese o no? Anna si sentiva preoccupata e spaventata. Cosa stava accadendo alla persona che conosceva da sempre così bene?

Questi frammenti di vita ci gettano nella complessa realtà della demenza, una sfida che va affrontata con coraggio e consapevolezza. Si tratta di una condizione neurologica che colpisce le abilità cognitive come la memoria, il pensiero, l'orientamento e la capacità di prendere decisioni. Mentre può insinuarsi in modo sottile, il suo impatto è profondo, cambiando le vite di coloro che ne sono affetti e delle persone care che li circondano.

In questo contesto di cambiamenti e consapevolezza crescente verso la salute mentale e il benessere psicologico, voglio presentarvi un argomento delicato ma vitale: la demenza.

Sono Silvia Bonanno, psicologa che opera anche nell'ambito della neuropsicologia, un campo che studia le funzioni cognitive della persona per individuare possibili segni di deterioramento cognitivo.

La demenza è una patologia che coinvolge un numero crescente di individui in tutto il mondo. Tuttavia, rimane spesso in ombra, nonostante la sua rilevanza.

La Giornata Mondiale dell'Alzheimer, celebrata il 21 settembre di ogni anno, si pone come un faro di sensibilizzazione e comprensione verso questa malattia.

Questa patologia è una realtà complessa che va oltre l'età avanzata, manifestandosi

in diverse forme, tra cui l'Alzheimer, la più comune. È un problema di salute pubblica riconosciuto dall'OMS e dall'*Alzheimer Disease International*. La Giornata Mondiale dell'Alzheimer mira a promuovere la prevenzione, la diagnosi precoce e la creazione di reti di supporto per coloro che vivono con la demenza e per le loro famiglie.

Riconoscere i segni iniziali è fondamentale per intraprendere un percorso di supporto tempestivo. Non bisogna sottovalutare anomalie cognitive o comportamentali, né per sé né per i propri cari. La prevenzione inizia dalla conoscenza e dalla consapevolezza. Gli screening cognitivi, test rapidi che offrono uno sguardo sulle funzioni cognitive, possono svolgere un ruolo chiave nel rilevare segni precoci.

Affrontare la demenza richiede un impegno collettivo. Guardando ai dati epidemiologici, emerge chiaramente l'urgenza di agire in modo proattivo. Nel 2015, ha colpito 47 milioni di individui nel mondo, un numero destinato a crescere a 75 milioni entro il 2030 e a 132 milioni entro il 2050.

In Italia, la tendenza demografica verso una maggioranza di anziani entro il 2051 sottolinea l'importanza di una risposta strutturata alle sfide della demenza. L'innalzamento delle malattie croniche legate all'età, tra cui le demenze, richiede una visione a lungo termine e la costruzione di solide reti di supporto. Gli screening cognitivi e la stimolazione cognitiva, un percorso di esercizi mirati, offrono opportunità per la prevenzione e il supporto. Non dobbiamo temere la demenza, ma piuttosto impegnarci nella consapevolezza, nell'azione collettiva e nella creazione di un futuro in cui questa sfida sia affrontata con determinazione e comprensione.

Superare lo Stigma della Demenza: Romperne il Silenzio

La demenza è avvolta da uno stigma che spinge molte persone a ignorare i segnali iniziali, scambiandoli per parte naturale dell'invecchiamento. Tuttavia, è cruciale ricono-

scere che c'è un invecchiamento normale e uno patologico, caratterizzato da un deterioramento progressivo delle funzioni cognitive.

La vergogna sociale spesso nasce dalla mancanza di comprensione della patologia. Le famiglie e le persone colpite si sentono isolate e imbarazzate, contribuendo al silenzio. Questa mancanza di discussione rallenta la sensibilizzazione e crea un muro tra coloro che hanno bisogno di informazioni e il supporto che meritano.

In un momento in cui la comprensione è fondamentale, la Giornata Mondiale dell'Alzheimer rappresenta un'opportunità per sfatare miti e creare una cultura di apertura e accettazione. È essenziale capire che la demenza non è una colpa da nascondere, ma una sfida che richiede unità e sostegno. Solo rompendo il silenzio possiamo dissipare l'ignoranza e costruire un mondo più informato e solidale.

Guida Pratica: quali passi seguire se la demenza ti preoccupa

Se ti ritrovi in queste parole o hai dei dubbi riguardo a un tuo caro, non devi affrontare tutto in solitudine. Quali

sono i prossimi passi? Beh, è come fare una passeggiata ben guidata!

Per iniziare, puoi rivolgerti al tuo affidabile medico di base, che sarà come la tua bussola in questa avventura. Se volessi esplorare ulteriormente, una visita da uno specialista in neurologia o geriatria potrebbe essere come una mappa per la strada. Se c'è il dubbio di come sta il cervello, ci sono gli *screening* cognitivi, proprio come segnali lungo il percorso, che possono dare le prime indicazioni sulle capacità cognitive. Per avere il quadro dettagliato e completo rivolgiti ad uno psicologo dell'area della neuropsicologia.

Diventerà un compagno di viaggio che ti offre le indicazioni e la mappa, per guidarti nelle scelte giuste.

Quindi, ricorda, non devi affrontare da solo questo cammino: chiedere aiuto è come condividere la passeggiata con un amico fidato, e insieme si può percorrere un futuro più sereno e luminoso.

Silvia Bonanno - Psicologa

LA POSTA



Scrivi a:
ecosapne@tiscali.it

Ecco la posta che abbiamo ricevuto questo mese.

Egregio Direttore, questa volta voglio fare una riflessione sulla comunità di Piario a titolo "COSTRUIAMO CON CO-RAGGIO".

L'estate è sinonimo di tranquillità, di vita lenta, di tempo a disposizione per dedicarsi alle proprie

passioni, alla sagra di paese e anche alla letteratura.

Con la dichiarazione della fine della pandemia, le numerose associazioni presenti nella nostra comunità tipo A.S.D. che in questi giorni di ferragosto ha gestito egregiamente con l'aiuto dei preziosi volontari le attività di San Rocco, le Fate, Apiarium, Oratorio, gruppo teatrale Fil de Fèr, Alpini e Parrocchia stanno vivendo una vera e propria rinascita.

C'è una corsa a organizzare eventi, riunioni e iniziative che è simbolo di speranza e vitalità per la nostra comunità.

Una corsa a riprendersi il tempo perduto che si può osservare anche in altro ambito.

La ripresa delle attività associative ha un valore inestimabile nel ripristinare la connessione umana.

Durante la pandemia, molte persone hanno sperimentato la solitudine e l'isolamento, ma ora c'è una grande opportunità di ricostruire legami sociali e comunitari. Le associazioni giocano dunque un ruolo fondamentale nel favorire l'incontro e la collaborazione tra le persone, creando spazi interessanti per condividere interessi comuni, passioni e scopi. Le associazioni offrono un terreno fertile per lo sviluppo delle competenze, l'apprendimento

continuo e l'impegno civico, oltre al valore intrinseco della connessione e della partecipazione.

La ripresa delle attività associative ha anche un impatto economico sociale e solidale significativo.

Spesso gli eventi organizzativi delle associazioni possono stimolare l'economia locale, attirando turismo anche nei territori dove non è sviluppata una particolare cultura dell'ospitalità e sostenendo così anche le imprese locali.

Non solo, le imprese stesse, in un discorso di responsabilità sociale e territoriale si fanno carico di aiutare e sponsorizzare manifestazione di interesse locale. Non ultimo, le attività associative possono essere un catalizzatore per l'innovazione sociale e civica, creando soluzioni ai problemi comuni per migliorare la vita della comunità.

Che bello sarebbe, se con l'unione delle nostre associazioni si potesse dare vita a una futura convergenza di idee per costruire un gruppo che si dedichi all'impegno amministrativo del nostro paese. Se così fosse, Piario diventerebbe il precursore per altre realtà comunitarie. Se uniti si vince, divisi si fallisce quasi sempre.

Con stima
Pelizzari Fulvio

Un grazie al Direttore per la gestione del mensile e per l'aspetto sociale che questo determina.

Pervenuta via Mail il 25.8.2023.

Ringrazio sentitamente il Sig. Pelizzari della sua partecipazione.

Il Direttore

DALL'ALBUM DEI RICORDI

La pagina dell'album di ricordi di questo mese ci riporta all'edificio dell'ex sede municipale come era negli anni '70.

La costruzione della struttura iniziata nel 1913 e sospesa durante la grande guerra, fu ultimata quasi sicuramente nel 1919/20. Ospitava al piano terra due grandi aule per la scuola elementare, mentre al piano superiore trovava-

no posto gli uffici e la sala consigliare. E fu così fino a quando, nell'ottobre del 1965 venne inaugurato il nuovo edificio delle scuole elementari, così nei locali sul lato sinistro della foto, lasciati liberi dalla scuola, prese posto l'ufficio postale.

Gli uffici comunali si trasferirono nella nuova sede nel 1975. L'edificio che presentava gravi segni di degrado, fu oggetto di ristrutturazione nel 1978, conservando al piano terra l'ufficio postale, ricavando sul lato destro gli ambulatori con apposito accesso, mentre al piano superiore in un unico salone prese posto la biblioteca.



PERISCOPIO



La bambola viaggiatrice

A 40 anni Franz Kafka (1883-1924), che non si era mai sposato e non aveva figli, durante la sua quotidiana passeggiata al parco Steglitz, incontrò una bambina in lacrime perché aveva perso la sua bambola. Il fatto avvenne nel 1923, e fu per lo scrittore un'esperienza davvero insolita. Questa

storia talmente bella da non sembrare vera, fu raccontata da Dora Diamant, la compagna di Kafka, poi diventata un libro 'Kafka e la bambola viaggiatrice' e una trasposizione televisiva che racchiude un ponte di incontro tra il mondo degli adulti e quello dei bambini.

Kafka, mentre passeggiava al parco Steglitz com'era solito fare tutti i giorni, incontrò una bambina che piangeva disperata: aveva perso la sua bambola. Elsi, questo il nome della bambina, era in lacrime, voleva la sua Brigida persa non si sa dove.

Kafka rimase molto colpito dal modo in cui la piccola si disperava e dall'intensità del suo dolore, così si offrì di aiutarla a ritrovarla.

Purtroppo le cose non andarono come sperava, la bambola non fu trovata, ma lui si inventò un modo singolare per consolare la bambina.

In segreto scrisse una lettera e disse alla piccola che era proprio da parte della sua amata bambola.

Brigida era partita per un viaggio, ma lei era stata fortunata, perché lui era il postino delle bambole.

"Per favore non piangere, sono partita in viaggio per vedere il mondo, ti riscriverò raccontandoti le mie avventure", diceva la lettera. Seguiva poi un bellissimo racconto di avventure immaginarie, di viaggi e di fantasia.

Elsi leggendo quelle parole suggestive che la rimandavano a luoghi lontani, si sentì immediatamente consolata.

Alla fine lo scrittore le regalò una nuova bambola, chiaramente diversa da quella perduta. Ma il suo aspetto diverso venne giustificato da un biglietto: "I miei viaggi mi hanno cambiata".

Qualche anno dopo, la bambina trovò un biglietto proprio dentro la sua bambola che diceva: 'ogni cosa che tu ami è molto probabile che tu la perderai, però

alla fine l'amore muterà in una forma diversa'.



CARTELLI CURIOSI

Ecco tre cartelli che, con l'uso di espressioni dialettali, rendono onore alla spiazzante ironia popolare.




KULTUR QUIZ
N.269
SETTEMBRE 2023

a cura di
Giuliano Todeschini

Diamo la soluzione del Kultur quiz. n.268 pubblicato sul n.330 del mese di agosto 2023.

1. Qual è la Musa alla quale è attribuita l'arte della danza? **Tersicore.**
2. Qual è il nome greco del dio Mercurio? **Hermes.**
3. Chi è il personaggio della mitologia che fu condannato a spingere un grosso masso fino alla sommità di un ripido monte e che una volta in cima precipitava nuovamente al piano ed egli era costretto ad iniziare nuovamente l'immane fatica? **Sisifo.**

4. Chi aiutò Perseo nell'impresa di uccidere la Medusa? **Minerva e Mercurio (Atena e Hermes).**

Una sola risposta è giunta in redazione, è quella inviata da **Loris Chioda** con tutte le soluzioni esatte e al quale vanno i nostri complimenti e il premio in palio: un buon libro.

Vado ora a proporre Kultur-quiz n.269. Ricordo che la data ultima di presentazione delle soluzioni da inviarsi alla Redazione, è il **25 settembre**. Per la risposta si può ritagliare il riquadro sottostante e inviare la soluzione a: Redazione de L'Eco del Sapèl Né, via Bologna n.3 – 24020 PIARIO, oppure tramite e-mail a: ecosapelne@tiscali.it. Buon lavoro!

L'oggetto del Kultur-quiz n.269 di settembre 2023 riguarda alcuni personaggi dell'arte italiana. Ecco le domande:

1. **Chi è l'architetto autore della facciata della chiesa di S.Maria Novella a Firenze?** _____
2. **Chi è il pittore manierista del '500 che dipinse diversi personaggi assemblando ogni sorta di verdure, ortaggi e frutta?** _____
3. **Chi è l'autore della scultura marmorea neoclassica che rappresenta Paolina Bonaparte?** _____
4. **Chi è l'architetto che Bartolomeo Colleoni incaricò per la costruzione della famosa Capella Colleoni in Bergamo?** _____

Nome e cognome _____ Età _____ Data _____

Via _____ n. _____ Paese _____ Tel _____



RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E DIFFERENZIATI ANNO 2023

CARTA E CARTONE

(depositare in scatole di cartone, sacchi di carta o contenitore in altro materiale che non verrà ritirato)

RITIRO PORTA A PORTA OGNI 15 GIORNI,
IL MERCOLEDÌ A PARTIRE DAL 11/01/2023
CON INIZIO DALLE ORE 6.00
(vedi calendario sul retro)

FORSU (UMIDO-ORGANICO)

RITIRO PORTA A PORTA

IL LUNEDÌ ED IL VENERDÌ

(dal 09/06/2023 al 15/09/2023)

IL RESTO DELL'ANNO SOLO IL LUNEDÌ
CON INIZIO DALLE ORE 6.00

Utilizzare gli appositi bidoncini per le singole
unità abitative o i bidoni condominiali
(superiori a 6 unità) distribuiti da G.Eco

VERDE DI ORTI E GIARDINI

DA DEPOSITARE NEL CASSONE CHE SARA'
POSIZIONATO NEL PARCHEGGIO NEI
PRESSI DEL CIMITERO

** Conferire solo materiale sfuso,
senza sacchi **

ogni SABATO e DOMENICA
dal 01/04/2023 al 18/11/2023

RESIDUI DI VERNICI E PROD. CHIMICI

smalti, vernici, diluenti, solventi, sbiancanti,
disinfettanti, insetticidi, ecc. e prodotti chimici

in lattine, bombole, fusti, ecc.

**SMALTIRE PRESSO LA
PIAZZOLA ECOLOGICA DI
SANT'ALBERTO**

DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 12.00
OGNI GIORNO. VEDI IL CALENDARIO SUL RETRO.

PLASTICA

(sacco giallo trasparente
NO SACCHI OPACHI!)

RITIRO PORTA A PORTA OGNI 15 GIORNI,
IL MERCOLEDÌ A PARTIRE DAL 04/01/2023
CON INIZIO DALLE ORE 6.00
(vedi calendario sul retro)

Mettere esclusivamente
nel sacco bottiglie di acqua e di bibite,
flaconi dei detersivi e per l'igiene, vaschette
e altri imballaggi. Non mettere
contenitori di acidi e/o etichettati "T"/"F" o
altri oggetti in plastica rigida
(giocattoli, sottovasi, secchi, ecc.)

MATERIALI INGOMBRANTI

RITIRO PORTA A PORTA

(date indicate sul retro)

CON INIZIO DALLE ORE 6.00

Il materiale ferroso, che verrà ritirato
dal gruppo missionario locale,
dovrà essere separato dal resto
degli ingombranti.

INDIFFERENZIATO

(sacco grigio semitrasparente)

RITIRO PORTA A PORTA IL VENERDÌ
CON INIZIO DALLE ORE 6.00

Mettere nel sacco tutti i rifiuti non
compresi nelle altre categorie

PIAZZOLA ECOLOGICA

*(prevista apertura a primavera 2023)

Strada Provinciale 59, S. ALBERTO-PARRE

Gli orari della piazzola saranno
comunicati appena disponibili

PLASTICA - SECCO

MERCOLEDÌ 04/01/2023
MERCOLEDÌ 18/01/2023
MERCOLEDÌ 01/02/2023
MERCOLEDÌ 15/02/2023
MERCOLEDÌ 01/03/2023
MERCOLEDÌ 15/03/2023
MERCOLEDÌ 29/03/2023
MERCOLEDÌ 12/04/2023
MERCOLEDÌ 26/04/2023
MERCOLEDÌ 10/05/2023
MERCOLEDÌ 24/05/2023
MERCOLEDÌ 07/06/2023
MERCOLEDÌ 21/06/2023
MERCOLEDÌ 05/07/2023
MERCOLEDÌ 19/07/2023
MERCOLEDÌ 02/08/2023
MERCOLEDÌ 16/08/2023
MERCOLEDÌ 30/08/2023
MERCOLEDÌ 13/09/2023
MERCOLEDÌ 27/09/2023
MERCOLEDÌ 11/10/2023
MERCOLEDÌ 25/10/2023
MERCOLEDÌ 08/11/2023
MERCOLEDÌ 22/11/2023
MERCOLEDÌ 06/12/2023
MERCOLEDÌ 20/12/2023

MATERIALI INGOMBRANTI

Ritiro porta a porta
GIOVEDÌ 19/01/2023
GIOVEDÌ 18/05/2023
GIOVEDÌ 19/10/2023
Possibilità di conferimento presso la piazzola di S. Alberto* negli orari di apertura indicati

VERDE ORTI E GIARDINI

OGNI FINE SETTIMANA dal 01/04/2023 al 18/11/2023 presso il parcheggio nei pressi del cimitero
Possibilità di conferimento presso la piazzola di S. Alberto negli orari di apertura indicati

FORSU (UMIDO-ORGANICO)

OGNI LUNEDÌ E VENERDÌ dal 09/06/2023 al 15/09/2023
Solo il LUNEDÌ nel resto dell'anno
25/12/2023 - Servizio anticipato al 23/12
01/01/2024 - Servizio anticipato al 30/12

G.ECO S.r.l.

Unità operativa Territoriale di Clusone (UOT2)

Via Lama 1 24023, Clusone (BG)
 Contatti:
 tel: 034627788 fax: 034626301
 @mail: tecnico.uot2@gecoservizi.eu

R.A.E.E.

rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
 • Grandi e piccoli elettrodomestici;
 • Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
 • Apparecchiature di consumo;
 • Apparecchiature di illuminazione;
 • Strumenti elettrici ed elettronici;
 • Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero.

SMALTIRE PRESSO LA PIAZZOLA ECOLOGICA DI SANT'ALBERTO

OLI ESAUSTI

SMALTIRE PRESSO LA PIAZZOLA ECOLOGICA DI SANT'ALBERTO

INDIFFERENZIATO

Ritiro porta a porta ogni VENERDÌ dal 06/01/2023 al 29/12/2023

Nei giorni 06/01, 02/06 e 08/12 il servizio **si svolgerà regolarmente**
















VERNICI e CHIMICI

SMALTIRE PRESSO LA PIAZZOLA ECOLOGICA DI SANT'ALBERTO

CARTA - CARTONE

MERCOLEDÌ 11/01/2023
MERCOLEDÌ 25/01/2023
MERCOLEDÌ 08/02/2023
MERCOLEDÌ 22/02/2023
MERCOLEDÌ 08/03/2023
MERCOLEDÌ 22/03/2023
MERCOLEDÌ 05/04/2023
MERCOLEDÌ 19/04/2023
MERCOLEDÌ 03/05/2023
MERCOLEDÌ 17/05/2023
MERCOLEDÌ 31/05/2023
MERCOLEDÌ 14/06/2023
MERCOLEDÌ 28/06/2023
MERCOLEDÌ 12/07/2023
MERCOLEDÌ 26/07/2023
MERCOLEDÌ 09/08/2023
MERCOLEDÌ 23/08/2023
MERCOLEDÌ 06/09/2023
MERCOLEDÌ 20/09/2023
MERCOLEDÌ 04/10/2023
MERCOLEDÌ 18/10/2023
MERCOLEDÌ 01/11/2023
MERCOLEDÌ 15/11/2023
MERCOLEDÌ 29/11/2023
MERCOLEDÌ 13/12/2023
MERCOLEDÌ 27/12/2023

settembre 2023

Giorno	Avvenimenti, curiosità, informazioni	dal 1/1	manifestazioni	al 31/12
01 <i>venerdì</i>	S. Egidio  raccolta sacco nero indifferenziata e dell'umido FORSU 	244		122
02 <i>sabato</i>	S. Elpidio	245		121
03 <i>domenica</i>	S. Gregorio Magno	246		120
04 <i>lunedì</i>	S. Rosalia raccolta dell'umido FORSU 	247		119
05 <i>martedì</i>	B.m.Teresa di Calcutta	248		118
06 <i>mercoledì</i>	S. Uberto  raccolta della carta	249		117
07 <i>giovedì</i>	S.Regina Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	250		116
08 <i>venerdì</i>	Natività di Maria  raccolta sacco nero indifferenziata e dell'umido FORSU 	251		115
09 <i>sabato</i>	S. Sergio	252	Sapèl Né Up &down	114
10 <i>domenica</i>	S.Nicola da Tolentino	253		113
11 <i>lunedì</i>	S. Diomede raccolta dell'umido FORSU 	254		112
12 <i>martedì</i>	Ss. Nome di Maria	255	Inizio scuola	111
13 <i>mercoledì</i>	S.Giovanni Grisostomo  raccolta della plastica	256		110
14 <i>giovedì</i>	Esaltazione della S. Croce Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	257		109
15 <i>venerdì</i>	B.V. Addolorata  raccolta sacco nero indifferenziata	258		108
16 <i>sabato</i>	SS. Cornelio e Cipriano	259		107
17 <i>domenica</i>	S. Roberto	260		106
18 <i>lunedì</i>	S. Sofia raccolta dell'umido FORSU 	261		105
19 <i>martedì</i>	S. Gennaro	262		104
20 <i>mercoledì</i>	S. Candida  raccolta della carta	263		103
21 <i>giovedì</i>	S. Matteo Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	264		102
22 <i>venerdì</i>	S. Maurizio  raccolta sacco nero indifferenziata	265		101
23 <i>sabato</i>	S. Pio da Petralcina	266		100
24 <i>domenica</i>	S. Pacifico	267		99
25 <i>lunedì</i>	S. Aurelia raccolta dell'umido FORSU 	268		98
26 <i>martedì</i>	SS. Cosma e Damiano	269		97
27 <i>mercoledì</i>	S. Vincenzo de' Paoli  raccolta della plastica	270		96
28 <i>giovedì</i>	S. Venceslao Servizio attività sociali/fiscali 9.00-12.00	271		95
29 <i>venerdì</i>	S. Michele  raccolta sacco nero indifferenziata	272		94
30 <i>sabato</i>	S. Girolamo	273		93